

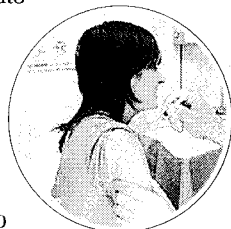
la protesta

Certificati online Da oggi le multe per i medici

ROMA Niente rinvio. Da oggi, primo febbraio, saranno in vigore le sanzioni per i medici che non trasmetteranno per via telematica i certificati di malattia, visto che «il sistema è a regime», secondo il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. Sanzioni giudicate sproporzionate (il licenziamento o la decadenza della convenzione) per un sistema che invece ha ancora parecchie defaillance, secondo il parere dei sindacati di categoria, tutti in protesta. Il sistema web non sempre funziona, e per chiamare il call center che dovrebbe fornire aiuto se ne va anche un quarto d'ora di tempo. Immaginando le code nella sala d'attesa di un qualsiasi medico di base, si può capire come il rischio caos sia una realtà.

E non sono servite le garanzie di Brunetta sul fatto che ad essere puniti saranno solo i casi di «colpa esplicita», nè l'apertura a un incontro con i sindacati, a placare l'indignazione dei medici di base, che hanno già proclamato lo stato di agitazione. A tentare una mediazione il ministro della Salute, Ferruccio

Fazio, che si è unito alla soddisfazione di Brunetta per i risultati raggiunti fino ad oggi (4 milioni di certificati trasmessi online), definendo però «giustificate» le



richieste dei medici di posticipare il via alle sanzioni visto che il sistema informatico «pur funzionante, ha bisogno di alcuni perfezionamenti». In ogni caso, per Fazio, va trovata una intesa «per scongiurare proteste che potrebbero creare difficoltà ai cittadini e soprattutto ai malati». Al ministero della Salute, peraltro, ci sarà il 10 febbraio un incontro tecnico con tutte le sigle sindacali.

I camici bianchi, intanto, contestano Brunetta: «Le sanzioni andrebbero applicate a lui», dice la Cgil Medici. E l'Anaa, preoccupata per il rischio intasamento del Pronto soccorso (visto che per gli ospedalieri, fino a che non saranno messe a punto procedure ad hoc, non scatteranno le sanzioni), si dice pronta a seguire la strada dello stato di agitazione percorsa dalla Fimmg. La federazione dei medici di medicina generale ha bollato quella di Brunetta come «l'ennesima presa in giro» e ha già approntato un «pronto soccorso legale» per gli iscritti.

